vano violato il giuramento, infamati furono [18] dai Censori e talmente da tutti dispregiati che, avendo in odio [19] la vita, si uccisero da sè stessi. [20] Da questo racconto [21] adunque può facilmente ciascuno conchiudere, [22] quanto inviolabilmente fosse dai Romani osservato il giuramento.

18 *afficio* coll' abl. – 19 *ut* – *habentes odio* – 20 *sibi mortem consciverint* – 21 caso del v. – 22 *conjicio, is.*

Tolomeo Re degli Egizj nella concorrenza, [1] la quale aveva ordinata per l' aggregazione [2] alla Biblioteca d' Alessandria consacrata ad Apollo, riputò [3] Aristofane degno di essere posto [4] nel numero de' giudici. Avendo ciascun poeta recitati i suoi versi, proferendo i giudici [5] una concorde sentenza, Aristofane taceva. Ma interrogato della sua opinione, [6] dichiarò, essere più degli altri eccellente [7] quegli cui la più parte aveva ammirato meno. La qual cosa il Re e gli altri sofferendo di mal' animo, [8] Aristofane, che ogni giorno con grande attenzione aveva squadernati [9] i libri della biblioteca, confidando [10] nella sua memoria, [11] disse: Solamente questi ha letto cose sue, tutti gli altri poi le altrui. Mostrò pure i libri, dai quali [12] erano stati presi [13] i loro poemi. Per lo che il Re li dichiarò rei di plagio, [14] e ricompensò [15] Aristofane con onorevoli dignità, [16] e lo creò presidente [17] della biblioteca. [18]

1 *Ptolemaeus, i* – *Ægyptius, a, um* – *certamen, inis* – 2 *augendi causa* – 3 *existimo, as* – 4 *dignus, a, um* – *qui adscribor, eris* – 5 abl. ass. – 6 caso del partic. – 7 *praesto, as* – 8 *aegre* – 9 *pervoluto, as* – 10 *fretus, a, um* – 11 caso del particip. – 12 caso del v. – 13 *depromo, is* – 14 *furtum litterarium, i* – 15 *remuneror, aris* – 16 *amplissimus, a, um* – *honor, ris* – 17 *praepono, is* – 18 caso del v.

Mentre ciascuno, secondo i propri mezzi, [1] offriva doni a Socrate, Eschine, povero scolaro, diceva: Io non ho [2] nulla che darti, o maestro; e perciò solo mi duole [3] essere povero. Pertanto ti do quanto io ho, cioè tutto me stesso. Ti scongiuro [4] ad

1 *Pro suis facultatibus* – 2 *sum, es* – 3 *piget, ebat* – 4 *rogo, as*

accettare [5] di buon grado [6] questo dono qualunque siasi, riflettendo, che gli altri ti daranno [7] certamente molto, ma riterranno [8] più per sè stessi. [9] A cui Socrate: Un gran dono in verità [10] mi hai dato, se pure non istimi poco te stesso. Io con ogni studio [11] m' ingegnerò [12] di restituirti [13] a te stesso migliore.

5 *ut* – 6 *bono animo* – 7 futuro inf. – 8 la congiunzione unisce cose simili – 9 il comodo – 10 *hercle* – 11 il modo – 12 *studeo, es* – 13 infinito.

I Megaresi odiavano [1] siffattamente [2] gli Ateniesi, che [3] dichiararono reo di morte colui il quale avesse ardito [4] di porre il piede [5] in Atene. [6] Euclide, nativo di Megara, già prima di questo divieto, [7] era solito andare ad Atene per udir [8] Socrate. Era talmente desideroso [9] degli ammaestramenti di lui che, [10] allorquando i Megaresi ebbero proclamata [11] una tal legge, sull' imbrunire del giorno [12] si vestiva [13] di una veste donnesca, e dalla sua casa [14] andava [15] ad Atene per [16] potere almeno in qualche tempo [17] approfittarsi [18] dei consigli e della istruzione di Socrate. Al primo albeggiare [19] poi coperto della stessa veste tornava alla sua casa. [20]

1 *Prosequor* coll' abl. – 2 rendesi col corrispondente agg. – 3 *ut* – 4 *audeo, es* – 5 *inferre pedem* – 6 il moto – 7 *interdictum, i* – 8 supino – 9 *cupidus* col gen. – 10 *ut* – 11 *sancio, is* – 12 *sub noctem* – 13 nota la precedente congiunzione – 14 il moto – 15 nota la *et* – 16 *ut* – 17 il tempo – 18 *fruor, eris* – *doctrina, ae* – 19 *primo diluculo* – 20 il moto.

Conducendo [1] gli Spartani l' esercito contro [2] ai Tebani, e ricevendo [3] i Tebani diversi oracoli, alcuni dei quali promettevano [4] loro la vittoria, altri predicevano [5] cose diverse; Epaminonda comandò, che fossero posti alla destra [6] del tribunale quelli i quali promettevano [7] bene, a sinistra [8] i contrarj. E disposti tutti così, s' alzò e disse: Se vorrete ubbidire ai duci, e uniti [9]

1 Gerondio semplice – 2 *in* – 3 *fero, ex* – 4 *polliceor, eris* – 5 *praedico, is* – 6 *ad* – 7 particip. presente – 8 *ad* – 9 *conglomeratus, a, um.*

scagliarvi [10] sul [11] nemico, questi oracoli sono per voi, [12] e mostrò loro i più fausti; se sarete tardi e timidi alla [13] pugna, per voi [14] furon renduti questi altri, e mostrò loro quelli che promettevano cose peggiori. [15] Ottimamente; imperocchè in tal guisa non ispregiò l'autorità degli oracoli, nè lasciò [16] che gli animi de' soldati per essi [17] si sbigottissero, [18] ma diè questa interpretazione: [19] Dio promettere cose prospere ai valorosi, infauste ai timidi; quasi l'evento delle cose dipenda [20] da noi.

10 *tendo, is* – 11 *in* – 12 il comodo – 13 *ad* – 14 l'incomodo – 15 *deterior, ius* – 16 *patior, eris* – 17 *ipsorum causa* – 18 *dejicior, eris* – 19 *interpretor, aris* – 20 *pendeo, es.*

Non so come tanto vi annoi [1] lo studio della lingua latina, mentre voi stessi confessate essere questo studio non solo utilissimo, ma necessario ancora. Essendo [2] la bellissima lingua nostra italiana figlia della latina, grande aiuto riceve dallo studio [3] di questa la cognizione di quella. Non v'ingannate, [4] o giovani: studiate potentemente [5] questa lingua; [6] e pensate, che il fondamento della cognizione di lei è la grammatica. Io ve la insegno [7] in quest'anno come nei passati; [8] ma fa d'uopo che voi attendiate [9] alle mie lezioni, affinchè vi siano utili le mie fatiche. Anco la Storia vi sarà da me insegnata, [10] e cominceremo da quella della nostra patria, l'Italia. Sotto la mia direzione [11] studierete la Geografia, la qualé deve accompagnare lo studio della Storia. Prometto ammaestrarvi [12] con ogni premura; ma voi dovete studiare e ubbidire; ed allora un lieto frutto raccoglieranno [13] le mie e le vostre fatiche. Ricordate che la scienza è il patrimonio più bello di che [14] goder [15] possa l'uomo, e che niuno ci [16] può togliere. Da per tutto la scienza ci concilia la estimazione e l'amore degli altri. Ma pensate, che non si acquista scienza, se non mercè di grandi fatiche e privazioni. Fate buon uso [17] del tempo; chè [18]

1 *Fastidio* – 2 gerondio semplice – 3 caso del v. – 4 *fallo, is* – 5 *totis viribus* – 6 caso del v. – 7 *doceo, es* – 8 il tempo – 9 *vaco, as* – 10 *doceor, eris* – 11 *me praeceptore* – 12 futuro infinito – 13 *colligo, is* – 14 caso del v. – 15 *frui* – 16 caso del v. 17 *utor, eris* e l'avv. *recte* – 18 *nam.*

brevissima è la vita dell'uomo, immensa è la scienza che l'uomo dovrebbe acquistare, onde essere utile a sè ed agli altri.

Come al corso [1] nacque il cavallo, ad arare [2] il bove, a vigilare [3] il cane; così l'uomo è nato ad [4] operare coerentemente [5] alla ragione: nel che stanno [6] la virtù e la felicità dell'uomo. Perocchè nulla importa [7] alla sua felicità [8] quanti campi egli ari, da quanti ei sia salutato, in qual prezioso letto egli riposi, ma quanto e' sia dabbene. Tale poi egli è se ha una ragione acconcia [9] a secondare [10] il voler della natura, che virtù si appella.

1 Il fine – 2 ger. – 3 ger. – 4 ger. *ago, is* – 5 *convenienter* – 6 *posita est* – 7 *refert, rebat* – 8 *ad* – 9 *accomodatus, a, um* – 10 caso dell'agg.

Giulio Cesare, che fu sommamente perito [1] dell'arte militare e del cavalcare, era sofferente [2] d'ogni disagio [3] in guerra. Precedeva tutti spesso a piedi [4] e più spesso a cavallo, e passava [5] i fiumi a nuoto. [6] Disprezzava i pronostici, era di somma cortesia [7] verso gli amici, e molti di loro, quando n'ebbe il potere, [8] li sollevò [9] alle dignità [10] le più cospicue. Quest'uomo sì celebre in pace e in guerra [11] per la sua prudenza e pel suo valore, [12] si dimenticò della fortuna, [13] e si procacciò [14] con una smodata cupidigia d'impero un odio tale che [15] fu trucidato [16] da alcuni congiurati nel Senato.

1 *Peritus, a, um* – 2 *patiens, entis* – 3 *labor, oris* – 4 il modo – 5 *transigere* – 6 *natare* – 7 la qualità – 8 *cum potens rei factus est* – 9 *eveho, is* – – 10 moto figurato – 11 *domi et belli* – 12 *ob* – 13 caso del v. – 14 *conflo, as* – 15 *ut* – 16 – *occidor, eris.*

Il volgo degli uomini si contenta [1] se non è offeso dai nemici; ma gli uomini saggi ricavano da essi [2] anche vantaggio. In fatti il nemico non cessa di osservare [3] con animo contrario [4] i detti e i fatti nostri, cogliendo [5] ogni occasione di nuocere. La quale occasione si guarda [6] dal dare [7] l'uomo saggio.

1 *Satis habet* – 2 caso del v. – 3 infinito – 4 il modo – 5 particip. pres. – 6 *caveo, es* – 7 *ne.*

E questa vigilanza apporta a poco a poco l'abitudine di condurre [8] una vita incolpata. Vuoi tu [9] molestare [10] il nemico? Tu non lo chiamerai con parole ingiuriose, ma sarai tu stesso umano, casto e dabbene. [11] Filippo Re di Macedonia, avendo risaputo [12] che gli Oratori Ateniesi nel parlamento [13] lo avevano ingiurato, [14] disse: Io sono ad essi obbligato, [15] perchè in appresso procurerò coi fatti e colle parole che [16] essi siano accusati dagli uomini di menzogna. Diceva bene Antistene: Colui che vuole salva la sua probità, ha bisogno [17] o di veri amici, o di acerrimi nemici; [18] affinchè quelli lo ritraggano dai vizj colle ammonizioni, e questi colle accuse. Ma perchè ai giorni nostri [19] l'amicizia ha debole voce per [20] le libere riprensioni, udiremo la verità dai nostri nemici.

8 gerondivo – 9 *visne* – 10 *afficio* e l'abl. – 11 *probus* – 12 *audio, is* – 13 *concio, onis* – 14 *se proscissum injuriis ab . . .* – 15 *habeo gratiam* – 16 *ut* – 17 *indigeo, es* – 18 caso del v. – 19 il tempo – 20 *ad.*

Cornelia, ragguardevole [1] dama [2] romana e madre dei Gracchi, educò i suoi due figli e la sua figlia con tanta cura che [3] destarono [4] l'ammirazione di tutta [5] la città. Un tal dì [6] la visitò [7] una dama, e le mostrò i suoi gioielli, che a quei giorni [8] erano bellissimi. Cornelia trasse in lungo [9] il discorso fino a che [10] i suoi figli fossero tornati dalla scuola; poscia, mostrandole i figli, disse: Questi sono i miei gioielli. [11] O giovinetti, procurate [12] voi pure di [13] meritare a buon diritto [14] un simile encomio.

1 *Antiqua nobilitate* – 2 *matrona* – 3 poni mente all'add. *tantus* – 4 *excito, as* – 5 *totus, a, um* – 6 *quadam die* – 7 *inviso, is* – 8 il tempo – 9 *traho, is* – 10 *donec* – 11 *ornamentum, i* – 12 *dare operam* – 13 *ut* – 14 *jure meritoque.*

Quando Carlo Magno visitò [1] le scuole di Parigi, trovò, dopo fatto [2] un esame [3] sul progresso dei giovani, che i figli della classe [4] plebea superavano di gran lunga [5] i giovani nobili

1 *Lustro, as* – 2 dopo che ebbe fatto – 3 *experior, iris* coll'acc. – 4 *ordo, inis* – 5 *longe*

in diligenza e sapere. [6] Così dunque parlò: Su via, [7] giovinetti, ubbidite le mie leggi, continuate [8] a cogliere il frutto della diligenza, e mi sarete cari a preferenza [9] degli altri. Io vi ricompenserò [10] con ricchezze e dignità. [11] E voi, rivolto [12] ai nobili, [13] siete indegni della mia protezione; [14] perchè, appoggiati [15] alla nobiltà e alle ricchezze [16] de' vostri antenati, siete incuranti [17] delle lettere, e privi [18] dei [19] sensi di una nobile integrità, non potete in alcun modo [20] essere spronati [21] allo studio [22] delle scienze coll'esempio altrui. Orsù, [23] io non so che farmi [24] di giovani infingardi e scioperati. [25]

6 *doctrina, ae* – l'eccesso – 7 *agite* – 8 *pergo, is* – 9 *prae* – 10 *exorno, as* – 11 caso del v. – 12 *conversus, a, um* – 13 il moto figurato – 14 *patrocinium, ii* – caso dell'agg. – 15 *fretus, a, um* – 16 caso dell'agg. – 17 *incuriosus, a, um* – 18 *expers, tis* – 19 caso dell'agg. – 20 il modo – 21 *incitor, aris* – 22 moto figurato – 23 *eja agite* – 24 *haud opus – sum, es* – 25 *mollis, e, – otiosus, a, um.*

La natura ha fatto l'uomo [1] capace d'imparare [2] a procacciarsi [3] molte cognizioni, affinchè possa essere utile a sè e agli altri. [4] Particolarmente l'età puerile è acconcia [5] all'imparare [6] quelle cose con cui [7] provvediamo [8] alla futura nostra felicità; e ci rendiamo abili [9] a sostenere [10] nella matura età [11] qualche nobile ufficio. [12] Amate pertanto le lettere, e fuggite l'ozio a cui [13] molti di voi [14] sono tanto inclinati [15]; e fate ciò solo che può essere utile al bene vostro e degli altri.

1 *Fingo, is, – idoneus, a, um* – 2 caso dell'agg. – 3 *comparo, as* – 4 caso dell'agg. – 5 *accommodatus, a, um* – 6 caso dell'agg. – 7 il mezzo – 8 *consulo, is* – 9 *aptus, a, um* – 10 caso dell'agg. – 11 il tempo – 12 *munus, eris* – 13 caso dell'agg. – 14 la partizione – 15 *propensus, a, um.*

La gioventù, scevra [1] affatto di cure, [2] è fornita [3] di sì grande ingegno, [4] che [5] tutto ciò che [6] ascolta lo consegna [7] facilmente alla memoria. [8] Voi dunque ricordevoli [9] del tempo

1 *Liber, a, um* – 2 caso dell'agg. – 3 *praeditus, a, um* – 4 *tantus, a, um* – caso dell'agg. – 5 *ut* – 6 *quidquid* – 7 *mando, as* – 8 caso del v. – 9 *memor, oris.*

avvenire, usate [10] bene questo dono [11] che la natura vi ha dato; cercate la fatica, e siate desiderosi [12] della scienza, onde [13] possiate un giorno, [14] come persone [15] oneste e dotte, esser degni dell'amore e della stima [16] di tutti. L'uomo perito [17] delle lettere [18] non ha d'uopo [19] di ricchezze [20] per procurarsi [21] amici, poichè la scienza è da per tutto grandemente [22] stimata.

10 *utor, eris* – 11 caso del v. – 12 *amans, tis* – 13 *ut* – 14 *posthac* – 15 *vir, i* – 16 caso dell'agg. – 17 *peritus, a, um* – 18 caso dell'agg. – 19 *opus, sum* – 20 caso del nome *opus* – 21 *ut* – *comparo, as* – 22 il prezzo.

Crispo Sallustio, egregio scrittore latino, nacque e fu educato in Roma, [1] e fino dalla più tenera età [2] diede opera all'amena letteratura. [3] Fu d'ingegno perspicace e di somma accuratezza [4] nelle sue letterarie fatiche. Fu contemporaneo [5] di Cicerone, di cui fu nemico. Nella sua storia della Congiura [6] di Catilina, e in quella della Guerra di Giugurta, le quali sono giunte intiere fino a noi, si ammira [7] una sottile brevità che ne forma il pregio [8] maggiore.

1 Stato in luogo – 2 *a teneris unguiculis* – 3 *bonus, a, um* – *disciplina, ae* – 4 la qualità – 5 *aequalis, e* – 6 la materia – 7 *laudo, as* – 8 *virtus, tis.*

Un giovanetto di bassa condizione, ma di buoni costumi [1] e ornato di lettere [2] si recò [3] a Milano, [4] privo di tutti i beni [5] di fortuna per chiedere [6] un impiego. Siccome nel suo paese [7] era stimato non poco da tutti, credette che anche in Milano [8] non sarebbe meno stimato, [9] se avesse avuto [10] occasione di dare un saggio [11] della sua abilità. E non s'ingannò. [12] Perocchè, conosciuti molti [13] di coloro [14] che erano più stimati, trovò un ricco e potente, il quale gli affidò [15] la cura

1 La qualità – 2 caso dell'agg. – 3 *confero, fers* – 4 il moto – 5 caso dell'agg. – 6 gerondio coll'abl. *causa* – 7 *patria, ae* – 8 stato in luogo – 9 fut. inf. – 10 *sum, es* – 11 *specimen, inis* – 12 *fallo, is* – 13 proposizione assol. – 14 la partizione – 15 *trado, is.*

del suo figlio più giovane. [16] Le sue cognizioni e la buona condotta [17] gli procacciarono quest'ufficio nobilissimo. Ciò è stato detto per coloro [18] i quali dediti ai liberali studj [19] sono travagliati [20] dalla povertà e dal bisogno. [21] Sappiano costoro, che la scienza è stimata moltissimo dovunque, e che con questa ci acquistiamo da per tutto [22] il proprio bene.

16 *natu minor, oris* – 17 *bonus, a, um,* – *mos, ris* al plur. – 18 dativo – 19 caso dell'agg. – 20 *laboro, as* – 21 caso del v. – 22 *ubique.*

Socrate visse irreprensibile. Nonostante fu biasimato [1] come se [2] avesse voluto introdurre nuovi Dei, e corrompere i giovani colla sua dottrina. [3] Però fu arrestato; [4] pure non si difese come un reo, ma in guisa che [5] pareva l'arbitro dei giudici. Che anzi, [6] avendo Lisia, valente oratore, portata a lui un'arringa [7] scritta, affinchè se gli [8] pareva, la imparasse [9] a memoria, e se ne servisse [10] in giudizio in sua difesa; [11] egli la lesse volentieri, e disse: Mi pare bene scritta, ma siccome [12] se tu mi avessi portate scarpe [13] di Sicione, [14] io non potrei usarne, [15] quantunque fossero adattate [16] al mio piede, non essendo cose da uomo [17]; così mi pare la tua orazione bella ed eloquente, ma non energica [18] e virile.

1 *Vituperor, aris* – 2 *quippe qui* – 3 il mezzo – 4 *comprehendor, eris* – 5 *ita ut* – 6 *quin etiam* – 7 *oratio, onis* – 8 *sui, sibi* – 9 *trado, is* – 10 *utor, eris* – 11 *pro* – *sui, sibi* – 12 *ut* – 13 *calceus, i* – 14 *Sycionius, a, um* – 15 *adhibeo, es* – 16 *aptus, a, um* – 17 *virilis, e* – 18 *fortis, e.*

V'era in Atene [1] un tribunale di somma severità, [2] che si chiamava Areopago. Affinchè i giudici non fossero mossi dalla compassione, [3] davano udienza [4] la notte, [5] rimossi tutti i lumi. [6] Ognuno dava nel più alto silenzio [7] la sentenza in iscritto, [8] onde l'uno [9] fosse ignaro [10] del giudizio [11] del-

1 Stato in luogo – 2 la qualità – 3 *misericordia, ae* – 4 *exercere judicium* – 5 *ipse, a, um* – *nox, ctis* – il tempo – 6 *nullus, a, um* – *lumen, inis* – *admotus, a, um* – 7 *summus, a, um* – *silentium, ii* – 8 complemento della prep. – *tabula, ae* – 9 *alter, a, um* – 10 *ignarus, a, um* – 11 caso dell'agg. – *sententia, ae* –

l'altro. Questi giudici incorruttibili, un tal dì, [12] condannarono a morte [13] un fanciullo, che aveva cavati [14] gli occhi ad una cornacchia; [15] perchè opinavano, che adulto sarebbe stato [16] la rovina di molti innocenti. Questo tribunale doveva ricercare, [17] come ciascuno Ateniese si comportava, [18] con quale possessione [19] si manteneva; [20] e far sì che [21] ciascun cittadino fosse sempre ricordevole, che [22] solo una vita scevra di colpa [23] è degna dell'uomo [24].

12 *aliquando* – 13 la pena – 14 *eruo, is* – 15 *cornix, icis* – 16 *V.* teorica degl'infiniti – 17 il participiale – *inquiro, is* – 18 *se* – *gero, is* – 19 *quaestus, us* – 20 *vita, ae* – *sustineo, es* – 21 *efficio* – *ut* – 22 *quod* – 23 caso dell'agg. – 24 caso dell'agg.

Alcibiade celebre capitano Ateniese aveva [1] un cane d'insolita beltà e grandezza, [2] cui aveva comprato per settanta mine. [3] Or egli ordinò che gli fosse tagliata [4] la coda di meravigliosa bellezza. [5] Tutti gli amici di questa cosa [6] lo biasimarono: tutti ne parlavano; [7] ed egli sorridendo disse: è accaduto quel ch'io voleva; poichè bramava, che [8] i malintenzionati [9] Ateniesi parlassero di questo, [10] onde non dicessero qualche cosa di peggio [11] di me. [12]

1 *Sum, es* – 2 la qualità – 3 il prezzo – 4 *detruncor, aris* – 5 la qualità – 6 la materia – *is, ea, id* – *res, rei* – 7 caso del v. – 8 *ut* – 9 la qualità – *malus, a, um* – *mens, tis* – 10 caso del v. – 11 *aliquis, a, id* – *deterior, us* – 12 la materia.

Allorchè Ercole, greco eroe d'invitta virtù, [1] deliberava del suo futuro modo [2] di vita, gli furono incontro [3] il piacere e la virtù; e ciascuno lo invitava [4] a seguirlo. [5] Ercole stette lunga pezza [6] in forse; [7] ma alfine dètte le spalle al piacere, e si affidò [8] alla virtù, che il conducesse pel sentiero della vita. O giovanetti, voi siete esposti [9] al medesimo pericolo: poichè talora [10] vi adesca [11] un vizio sotto la sembianza [12]

1 La qualità – 2 la materia – *ratio, onis* – 3 *obvius, a, um* – *sum* – 4 *pellicere* – 5 *ad* – *sui* – *sollicitudo, inis* – 6 *diu* – 7 *dubius, a, um* – 8 *tradere* – 9 *obnoxius, a, um* – 10 *modo* – 11 *allicere* – 12 *species, ei.*

della virtù; tal altra [13] v'invita l'ozio che vi è sì [14] caro, o un amico malvagio a cui arreca piacere che doventiate [15] ad esso somiglianti. Siate dunque ricordevoli [16] di Ercole, e pregate i vostri genitori e maestri, che [17] v'insegnino [18] la via della virtù.

13 *modo* – 14 *tam* – 15 *vos fieri* – 16 *memor, oris* – 17 *ut* – 18 *docere.*

A me pare [1], che voi tutti desidererete [2] essere reputati [3] degni di lode [4], e non essere da alcuno biasimati. Per conseguire [5] ciò, fa d'uopo, [6] schiviate tutto ciò che [7] disdice ai buoni costumi. Quanto è da desiderarsi [8], che [9] tutti bramino ciò di cuore; [10] poichè mi pare che alcuni giovani siano sì poco desiderosi [11] di emendare [12] i loro falli, e che veglino sì poco sopra sè stessi, che [13] a buon dritto [14] possiamo temere, che [15] non solo non si procaccino [16] lode, ma si rendano anche degni del più gran biasimo [17]. State pertanto in guardia [18], e proseguite [19] come avete incominciato [20], onde non [21] paia [22] che io vi abbia avvertiti indarno [23].

1 *Videor* – 2 V. teorica degl'infiniti – 3 *haberi* – 4 caso dell'agg. – 5 *ut* – 6 il participiale – 7 *quidquid* – 8 *quantopere* – il part. fut. pass. – 9 *ut* – 10 *ex* – 11 *cupidus, a, um* – 12 caso dell'agg. – 13 *ut* – 14 *jure meritoque* – 15 *ne* – 16 *comparo, as* – 17 caso dell'agg. – 18 *cura, ae* – *igitur* – *habere* – 19 *pergere* – 20 *quo* – *coepisse* – *modo* – 21 *ne* – 22 *videor* – 23 *praemonere incassum.*

Chilone, insigne filosofo degli Spartani, diceva, doversi sprezzare [1] la morte in guisa che [2] nulla ostante tu abbi cura della salute. Perciocchè non è fortezza, ma pazzia [3] gettarsi [4] temerariamente nel pericolo della vita; mentre è proprio [5] d'un animo generoso sprezzare la morte quantunque volte [6] urge inevitabile necessità, o una grave e onesta cagione lo persuade. Nelle malattie non si debbe temere [7] la morte, ma frattanto debbesi adoperare [8] una mediocre cura.

1 Il participiale – 2 *ita ut* – 3 *dementia, ae* – 4 *injicere* – 5 *sum* – 6 *quoties* – 7 il particip. – 8 *adhibere.*

In guerra si deve prendere [9] coraggio disposto [10] alla morte [11], e fortemente combattere [12] per la vittoria [13]. Vivi memore della morte, diceva Ausonio, acciò che sii ricordevole della salute. Cioè, ti ricorda d'essere per morire [14] per astenerti [15] dai vizj e dalle vane cure [16]; ma frattanto, come se sii per vivere [17] lungamente, abbi cura di quelle cose che appartengono ad una onesta e beata vita [18]. Il pensiero della morte ritrae [19] molti dalle disoneste azioni [20], mentre la dimenticanza della morte invita molti a peccare [21] più licenziosamente [22].

9 *sumere* – 10 *animus, i* – *paratus, a, um* – 11 *ad* – 12 il participiale – 13 *pro* – 14 coniugaz. parafrast. – 15 *ut* – 16 *supervacaneus, a, um* – 17 coniug. parafr. – 18 caso del v. – 19 *deterrere* – 20 caso del v. – 21 *ad* – 22 *licentius.*

Moltissimi sono gli esempi della volubile fortuna; ma possiamo raccontarne [1] pochi di una fortuna costantemente propizia. Dal che si rileva [2], che essa comparte [3] volentieri le disgrazie, concede parcamente i prosperi eventi. Vediamo ora per quanti gradi di felicità condusse la fortuna Quinto Metello Macedonico, dal primo giorno [4] del suo nascere [5] fino all'ultimo momento della vita [6], al sommo [7] della felicità. Essa volle che egli nascesse nella città signora [8] del mondo: gli diè nobilissimi genitori: gli aggiunse [9] rarissime doti di spirito [10] e forze di corpo, che potevano bastare alle fatiche [11]; una moglie rispettabile [12] per pudicizia e fecondità [13]. Gli concesse l'onore del consolato, l'autorità di generale, la gloria di brillantissimo [14] trionfo, fece sì che [15] vedesse nel medesimo tempo [16] tre figli decorati delle prime cariche [17] ed uno [18] anche trionfatore; che [19] maritasse [20] tre figlie, ed accogliesse al suo seno [21] la loro prole. Nella somma abbon-

1 *Refero* – la partizione – 2 *haurio* coll'*ex* – 3 *confero* – 4 *a* . . . – 5 *originis* – 6 *ad ultimum usque fati tempus* – 7 *ad* . . . il moto – 8 *princeps, ipis* – 9 *adjicio, is* – 10 *animus, i* – 11 caso del v. – 12 *conspicuus, a, um* – 13 la causa – 14 *speciosissimus, a, um* – 15 *facio, is* – *ut* – 16 il tempo – 17 caso del participio – *honor, oris* – 18 *alter, a, um* – 19 *ut* – 20 *dare nuptum* – 21 *excipio, is* coll'abl.

danza di tanti benefizj della fortuna niuna morte, niun pianto [22], niuna causa di tristezza vi fu. Il termine della vita di lui fu nella stessa guisa [23] felice; perocchè era giunto all'ultima vecchiezza [24], quando lo prese [25] leggiera malattia, per la quale [26] tra i baci e gli amplessi dei suoi carissimi placidamente morì: e i figli e i generi sulle loro spalle [27] lo portarono [28] alla sepoltura [29].

22 *gemitus, us* – 23 il modo – 24 *defunctus fuerat ultimae senectutis spatio* – 25 *corripio, is* – 26 *cujus ergo* – 27 il modo – 28 *impono, is* – 29 *rogus, i.*

Considerando io [1] soventi volte le miserie e la fralezza dell'uomo mi occorsero [2] alcuni detti di sapientissimi filosofi, che prendo a narrare [3]; imperciocchè essi non solo spero che vi saranno [4] dilettevoli [5], ma anco utili. E primieramente piacemi [6] narrarvi quel che [7] Solone legislatore Ateniese soleva dire: che le città e le castella altro non sono che [8] la dimora [9] delle umane miserie, nella quale si racchiudono [10] i pianti, le tristezze e le afflizioni [11] de' mortali. Buono in vero [12]; imperocchè se vogliamo considerare [13] la cosa con giusta bilancia, [14] senza dubbio daremo questo giudizio: Niente esser più infelice, niente più calamitoso della vita [15] dell'uomo. Socrate poi, che fu giudicato dall'oracolo d'Apollo il più saggio [16] di tutti, era usato [17] dire: se si raccogliessero [18] tutte le miserie degli uomini, e poi si distribuissero da quella massa [19] a ciascheduno uguali porzioni, ne avverrebbe [20] che [21] ciascuno vorrebbe piuttosto riavere [22] le proprie calamità, che [23] ricevere dal comune [24] una giusta [25] porzione. Ciò creder debbono essere stato detto per loro [26] quelli che portano invidia [27] alla sorte altrui [28], e deplorano la pro-

1 Caso del v. – 2 *occurro* – 3 *narrandus, a, um* – 4 V. teorica degl'infiniti – 5 *jucundus, a, um* – 6 *me juvat* – 7 *quod* – 8 *quam* – 9 *domicilium* – 10 *includor, eris* – 11 *moeror, oris* – 12 *bene quidem* – 13 *perpendo, is* – 14 *aequa lance* – 15 caso del comparativo – 16 superlativo – 17 *solco, es* – 18 *colligor, eris* – 19 *acervum, i* coll'*ex* – 20 *fio, is* – 21 *ut* – 22 *recipio, is* – 23 *quam* – 24 *e communi* – 25 *aequus, a, um* – 26 *hoc dictum in se credere debent* – 27 *invideo, es* – 28 *alienus, a, um.*

pria [29]. Ed essendo stato un giorno [30] interrogato, come si potesse vivere senz'affanno; niegò poter ciò in modo alcuno accadere. [31] Perocchè, egli disse, non è dato a chi abita [32] una città o una casa, e conversa [33] fra gli uomini vivere senz'afflizione. Nulla ostante, se brami condurre [34] vita lieta, modera [35] le passioni; [36] perchè esse sono i tuoi maggiori nemici, e dominato [37] da loro sarai infelicissimo schiavo. Adoperati [38] d'ottenere l'amore de' simili; perocchè senza di esso la vita svanisce come un sogno quand'è più giocondo.

29 *suus* – 30 *quadam die* – 31 *ait, id nullo modo fieri posse* – 32 *inhabitans, tis* – 33 *conversans, tis* – 34 *duco, is* – 35 *moderor, aris* – 36 *cupiditas, tis* – 37 *obnoxius, a, um* – 38 *studeo, es.*

Noi dobbiamo essere persuasi [1] dice Cicerone, che, quand'anche [2] ingannare [3] potessimo gli Dei e gli uomini, tuttavia niente fare dobbiamo con avarizia, niente ingiustamente, niente disonestamente [4]. Abbiam veduto, dice Aulo Gellio, mentre eravamo in Atene un personaggio grave che alloggiava [5] in un tugurio fuori della città. Andando noi frequentemente da lui, gli abbiamo sentito dire [6] cose utili e oneste, fra le quali ci rammentiamo [7] di questo precipuo detto, che l'uomo saggio non dovrebbe mai peccare, ancorchè [8] gl'Iddei e gli uomini fossero per ignorare avere lui peccato. Non si deve in fatti [9] schivare la colpa per tema della pena o dell'infamia, ma per amore [10] e rispetto [11] del giusto e dell'onesto.

1 *Nobis persuasum esse debet* – 2 *etiamsi* – 3 *decipere* – 4 *libidinose* – 5 *diversans* – 6 *audio, is* – 7 *in – memini* – 8 *etiamsi* – 9 *enim* – 10 *studium, ii* – 11 *officium, ii.*

Quando Fabrizio fu eletto [1] console, viveva ancora nella più gran povertà. Ei fu di tanta [2] frugalità che, avendogli promesso [3] Pirro re dell'Epiro di dargli la quarta parte del suo regno, se fosse passato [4] a lui, non potè mai essere indotto [5] ad operare [6] cosa alcuna che fosse contraria [7] alla probità. [8]

1 *Creor, aris* – 2 *tantus, a, um* – 3 *promitto, is* – 4 *transeo, is* – 5 *sollicitor, aris* – 6 *ago, is* – 7 *alienus, a, um* – 8 *honestas, tis.*

Somigliante [9] a lui fu Focione ateniese, che fu soprannominato [10] il buono per la irreprensibile condotta [11]. Ei rimase [12] sempre povero, benchè per le grandi cariche [13] che gli furono conferite, [14] potesse doventare molto ricco. Ricusò [15] i ricchi donativi [16] del re Filippo, dicendo di non aver bisogno [17] di ricchezze; poichè, se i suoi figli fossero stati a lui somiglianti, sarebbero arrivati [18] alle medesime cariche; e se fossero stati [19] a lui dissomiglianti, [20] lui non volere fomentare [21] la loro scioperatezza [22] colle sue spese [23].

9 *similis, e* – 10 *appellor, aris* – *cognomine* – 11 *integritas, tis* – *vitae* – 12 *permaneo, es* – 13 *honor, oris* – 14 *deferor, ris* – 15 *repudio, as* – 16 *magnus, a, um* – *pecunia, ae* – *munus, eris* – 17 *opus* – *sum* – 18 *pervenio, is* – 19 *evado, is* – 20 *dissimilis, e* – 21 *alo, is* – 22 *luxuria, ae* – 23 *impensa, ae.*

Volgaretti — A me per verità [1] sembra che tutte le cose si riferiscano [2] a questo capo. [3] — Ho udito che voi tra gli altri siete paruto ai convitati [4] un po' [5] più allegro [6] del dovere. [7] — Mi pare d'intendere dalle tue lettere che non farai alcuna cosa inconsideratamente. — A me pare che a voi sia paruto che io avrei seguito [8] il parere [9] di Cesare. — Mi pareva che a voi sarebbe paruto che la lezione sarebbe stata difficile. — Si dice che Dario, sfoderata la scimitarra, [10] dubitasse se doveva schivare [11] il disonore [12] della fuga con una morte onorata. — Si racconta che gli Ateniesi, i quali i primi si erano ribellati, [13] i primi anche si pentissero. — Mi pare che studierai.

1 *Quidem* – 2 *referor, feris* – 3 *huc* – 4 *conviva, ae* – 5 *paulo* – 6 *hilarior, ius* – 7 *quam par erat* – 8 *sequor, eris* – 9 *sententia, ae* – 10 *acinace stricto* – 11 *vito, as* – 12 *dedecus, coris* – 13 *animos extulerant.*

Oltre [1] la tolleranza del dolore e della fatica, [2] questo specialmente [3] s'insegnava [4] ai giovanetti [5] Spartani [6]: Ubbidire [7] non solo i magistrati, i genitori, i maestri, ma tutti i mag-

1 *Praeter* – 2 *labor* – 3 *maxime* – 4 *edoceor* (rivolgi il volg.) – 5 *adolescens* – 6 *lacedaemonius* – 7 *imperium pati.*